

Questa raccolta di poesie intitolata "**Lilith**", la Luna nera, ingloba temi antichi e sempre attuali, come l'amore impossibile, voluto ma fortemente negato dall'amante che, fugge lontano, (poesia densa di pathos), dedicata proprio "alla luna nera". Quante lacrime, sofferenze, senso d'impotenza, indifferenza nella cosmicità di un amore che rimane, nella sua "solitudine affettiva"! Si spazia da un sentimento ideale, alla invocazione alla Dea che rischiarerà le tenebre, affinché illumini di luce riflessa i cuori. La luna ricorre, spesso, in questa miriade di versi, a volte, crudele spettatrice, a volte, complice del dolore o della gioia della Terra che, simboleggia la "donna", la Dea Madre. "E' nato un fiore", esprime la felicità per il fiore bianco, accolto dal grembo materno alla vita, che diventerà, compagnia nei giorni di solitudine, ma che preannuncia una delle gioie dei poeti, che non si lasciano sfuggire, alcun momento di "estasi" e di commistione con la vita del "tutto"; versi che vengono ripresi, e che serviranno proprio da conforto nei momenti di pura infelicità amorosa, quindi una specie di scontro mentale tra un amore sbocciato (il figlio nato e vezzeggiato) ed uno negato, l'amore lontano, o scomparso.

Altro tema dominante le stagioni, ma in particolare il freddo invernale che preannuncia un autunno "denso di foglie cadenti, come l'amore che, invece di assomigliare all'estate calda nel suo "furore", si spegne in un inverno dolente, quello dell'animo. Non poteva mancare un accenno alla propria madre che, spegnendosi lentamente, si unirà alla terra, per divenire "un granello umano". Ancora solitudine illimitata; sagome umane che diventano "burattini", manipolati nelle "strette feritoie, di "colore". Ci si chiede, pure, cosa rappresenti il Nulla, quando non sappiamo chi siamo; la risposta, il poeta, la trova in "identità" non identificate".

Altro motivo lirico, i fiori, specie, la rosa con i suoi petali profumati ed il colore, rosso, come l'Amore; le ninfee che rimangono nello stagno ad abbellire di atmosfere le acque stagnanti;

il concetto di libertà, di ricordi di terre lontane e gitane; vi è in questa poesia "Terra francese" una contrapposizione latente tra usanze e modernità: "Danze sensuali, antiche saggezze scomparse". Quello che può toccare profondamente, le corde del lettore, è la lirica dedicata ad Anna, cui si può essere legati in modo indissolubile, da qualcosa di indefinibile ed indescrivibile, da rapporti intensi, ma spezzati, dal suo "fuggire" lontano. Ecco presentarsi "Freschi e cadenti" petali, di fiori recisi che rievocano ricordi e desideri di poter avere, vicino, il "soggetto" del proprio desiderio, per "annullare la fatica del nervosismo e dare solo, dolcezze e tenerezze, come petali di un fiore". Nei "meandri" dei versi si celano "segreti riposi" sussurri di "una dolce sintonia" che unisce dei corpi caldi e delle anime palpitanti, ma che in, "triste delusione" si spengono, perché l'amato non c'è col suo sorriso, le sue mani, la sua bellezza. In tutto questo fervore poetico, il povero cuore, sempre, travagliato ma, giovane ad accogliere in seno, l'amore, è "triste, infranto", perché non si tuffa nel dolce mare della vita intima e sociale. Vi sono pure, attimi di ribellione, in cui si chiede all'amante di andare via, "Vattene", per sempre, non solo col corpo ma, anche, con lo spirito vagante che "la tiene avvinghiata". E' da sottolineare un palese desiderio di liberazione, in un "fiore ormai morto, ma, sono solo attimi. Ci sono dei versi, in cui si inneggia ad una vita nuova, sempre col tema del petalo bambino, un "fiore" è diventato"; inoltre, momenti in cui, ci si illude di "salutare", di sentire vivere, palpitare in sé, l'amore che vive in Lei, fluttuante, nel suo, Essere, in "Buongiorno Amore"; troviamo, il concetto, parallelo, come stato d'animo, tra passato e presente, in "Tra eri" (il mio unico e grande amore) e "sei", la mia "piatta ed inutile vita". Ricorrente dunque, il tema della lontananza": il tuo viso...lontano"; la tua dolcezza...lontana; il mio amore...lontano; quest'ultimo verso, si può interpretare o, come "tu Amore, sei lontano ed io soffro, oppure, ormai sei lontano e, mi illudo di essere guarita e pertanto, posso dimenticare!. Non mancano versi dedicati a "Feste di piazza" che può rappresentare, il caos cittadino, "piazza gremita di odori inebrianti", "confusione brulicante" di una Milano calda...accogliente e da ringraziare per l'incontro amoroso. E' da mettere, pure, in rilievo il concetto della fragilità umana, del "nulla sarai, solo un ricordo impresso nella vita". Pertanto, si può chiudere questa rassegna poetica, mettendo in risalto temi come, l'amore, la passione, la morte, l'affetto filiale, il vagheggiamento, i sogni, mai realizzati, ma sognati ed inebriati di gioia e venati di tristezza che il "Tempo", nel suo scorrere, pur cancellando "la triste voce amica" riuscirà a consegnare all'Eternità. Temi dunque atti a testimoniare, la grandezza del "cuore" del poeta che è il Cuore palpitante e viscerale dell'Universo.! (Rosa Cassese)